Giovedì 24 Ottobre 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 254

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Contro la reazione

Per ridare forza e autorità allo Stato

«Sarebbe da stolti, scrive il *Carlino*, voler credere che certi commovimenti, *i quali scoprono d'improvviso la profonda debolezza* di tutto l'organismo sociale in Italia, siano imputabili solo ai consigli o alle esaltazioni d'alcuni frequentatori di Camere del Lavoro e che tutto il rimedio stia nelle adeguate punizioni ai funzionari scioperanti e nell'esercizio sistematico della violenza.

«Il fatto è che l'Italia è un paese *di malcontenti: tutti si agitano, in* piazza, negli uffici, nelle scuole, nelle caserme, e fin nei seminari, se è vero che il Papa sente bisogno di percuotere i modernisti. Ma tutte queste aspirazioni e agitazioni incomposte non riescono a tradursi in uno sforzo ordinato ed efficace di comune progresso.

«Una vecchia Italia, economica, burocratica, *militare, clericale stenta ad* adattarsi nelle nuove *forme* e alle nuove abitudini del vivere civile. La spinta al rinnovamento è venuta dal basso per opera delle moltitudini. Gli esempi dovrebbero venire dall'alto.

«Si ridia forza e autorità allo Stato. *Ma guai a chi non intendesse la maturità* di certe aspirazioni che sono fermento e promessa di una vita migliore per le nuove generazioni italiane!»

Contro la sovranità dei sindacati

Claudio Treves:

Restare ancora e sempre sul terreno della libertà *moderna* tentando di sposarla per spontanea simpatia all'autorità sociale *democratica. La* libertà individuale non si sopprime, mai. Il diritto è sacro, inviolabile ed inalienabile: ma il diritto si compromette in cambio di vantaggi positivi e di sicure guarentigie. Il diritto individuale può cedere del suo aspro individualismo, *socializzandosi* per compensi e per persuasione della necessità *morale* e sociale del *suo* temperamento.

Non bisogna fare ritroso calle, bisogna andare avanti, scartando ogni idea di sopraffazione violenta. Corti libere e liberamente consentite e stabilite possono pronunziare arbitralmente *tra l'assoluto diritto degli uni,* tra gli interessi sovrani di tutti gli altri. Il sindacalismo che rivendica per ciascun sindacato una sovranità senza limiti accampata contro tutti gli altri sindacati della società è un non senso — come un non senso è l'autoritarismo senza confini all'ente Stato contro il sindacato.

Per la diffusione della lingua

Gli spropositi dell'onor. Tittoni

L'on. Tittoni ha indirizzato al Presidente del Congresso della *Dante Alighieri* il seguente telegramma nel quale sono sopratutto da ammirarsi due «al di lui» ed un «pel di lei»:

«Per onorare nel modo certamente più grato *al di lui* nobilissimo spirito le alte benemerenze intellettuali e patriottiche che meritarono a Pasquale Villari l'ammirazione di tutto il mondo pensante, la riconoscenza di tutti gli Italiani, ho *deciso di dedicare al di lui nome* un premio in forma di medaglia d'oro da assegnarsi *annualmente* a quella persona o a quella istituzione, italiana o straniera, che siasi all'estero più e meglio resa utile all'italianità, nei modi o secondo i criteri che alla *Dante Alighieri* sembreranno migliori. E in questo giorno, bene augurante per la *nostra associazione nazionale,* mi è grato, Signor Presidente, annunciarlo al Congresso *pel di Lei* autorevole mezzo».

Per le bestie e per gli uomini

Nella cronaca di un giornale di Roma, si legge:

«La Società romana per la protezione degli animali comunica che in Roma, Albano, Anticoli ecc... i suoi agenti seguirono nello scorso mese di settembre **3075** operazioni, distribuite come segue:

«Attaccarono animali di rinforzo 542, ne equilibrarono 553, ingrassarono *le ruote a* veicoli 55, diminuirono il carico di merci a veicoli 61, di persone 1038 Confiscarono bastoni 470, chiodi 2, manico di frusta 1, freccia 1, museruole applicate a bufali poppanti 2 ecc. Contestarono contravvenzioni 136 cioè per carico eccessivo 14, per calci 2, per corso veloce 1 ecc. Oltre a ciò la società ha soppresso *in apposita camere letali* 10 cani e 83 gatti perchè sofferenti o inguaribili».

Sia dunque benedetta la Società romana per la protezione degli animali! La sua attività è meravigliosa e sarebbe davvero da augurarsi che fra gli animali che protegge includesse anche quelli ragionevoli: gli uomini.

I selvaggi in Italia

Sul *Secolo* di ieri, si leggeva la seguente corrispondenza:

«Fra le tante sconsacrate terre di *Sardegna ve ne* ha una nella quale non passa alcun soffio di civiltà, dove il più completo abbandono è *scritto* nei libri del suo destino, ed in questa terra in cui natura ha profuso a piene mani le sue ricchezze vive, se non l'uomo selvaggio vero e proprio, l'uomo inselvatichito, che non conosce l'età del ferro, che strappa alla selce la scintilla pel fuoco; *che vive a cento* chilometri almeno da un centro meno barbaro o meno selvaggio, che non ha strade nè ponti, nè concorso di scienza o di alfabeto; che non può avere speranza alcuna di redenzione; che non mangia pane e vive di erbe o di orzo scarsissimo; che contende ancora la forza al cinghiale e protegge sè *stesso, come il troglodito,* nello anso o nelle conche di aspre montagne; che non ha cognizione alcuna del mondo; che vive nomade, dolorante d'una in altra terra della sterminata regione, molto più infelice lui dello scarso gregge che spesso si distrugge per le intemperie o la siccità.

«E questa terra non è troppo lontana da noi: ha *confini nel mar* Tirreno e nelle montagne di Alà dei Sardi e Budduso, e si chiama Padru».

Ecco dunque un nuovo campo di azione che indichiamo alla Società Romana di cui sopra. Siamo certi che finirà per persuadersi che in fondo *gli animali che stanno peggio*...... non sono gli irragionevoli.

Quando si riaprirà la Camera?

L'*Italie* afferma che la Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori il 3 dicembre prossimo. Se in quell'epoca non sarà *ancora terminato* il processo Nasi, il Senato alternerà probabilmente le sue sedute fra il processo Nasi e le discussioni legislative.

I VOTI DELLA DANTE

Il congresso della «Dante Alighieri» nella seduta di ieri deliberò: 1. di accogliere la proposta per la istituzione di un giornale quotidiano oppure settimanale.

2 che *tutti i comitati* stabiliscano secondo il luogo o l'ambiente il giorno della festa della Dante Alighieri conferenze, escursioni, accademie.

3. fa voti perchè siano aumentati gli stanziamenti del bilancio degli esteri per le scuole all'estero.

Il congresso si chiuse deliberando per acclamazione che il 19° congresso si inauguri ad Aquila e si chiuda a Chieti.

Il nuovo giornale repubblicano

Alla fine di dicembre inizierà le sue pubblicazioni a Roma *La Ragione*, nuovo giornale politico quotidiano, organo del partito repubblicano italiano. Sarà diretto dal prof. Arcangelo Ghisleri.

I miliardi del risparmio popolare

Mentre la perturbazione degli scioperi provoca un certo senso di sconforto in relazione alla prosperità proggressiva della vita economica nazionale, vi è di riscontro una dimostrazione solida ed eloquente di alto conforto nei risultati *meravigliosi* della previdenza popolare e del piccolo risparmio.

Gl'interessi *minimi* che le Casse di risparmio ordinarie e quelle postali corrispondono ai depositanti non offrono alcuna attrattiva e certo con considerevole diversità dalle grandi banche, le quali raccolgono depositi di industriali, esercenti, commercianti che ne ritraggono utili lauti. Ma ciò non arresta il forte contributo che le classi in gran parte lavoratrici *portano* alla capitalizzazione dei risparmi.

Le ultime statistiche depongono appunto della forza veramente grandiosa del risparmio delle classi popolari.

Le Casse postali dal 1901 al 1906 hanno aumentato i loro depositi da L. 710,760,000 a 1,068,384,000, in cinque anni hanno avuto un aumento di 357,624,000.

Alla fine del giugno scorso i depositi superavano di molto un miliardo e cento milioni,

Le Casse ordinarie di risparmio nello *stesso* periodo 1910-1906 videro pure crescere i loro depositi da 1 505,042,000 lire, a 1,811,051,000 con un aumento di 306 milioni.

I risparmi depositati nelle Casse postali sono aumentati del 48 per 0|0; quelli della Casse di risparmio private sono cresciuti del 20 per cento soltanto.

Ciò prova la crescente fiducia delle classi popolari nel credito dello Stato e la efficacia della istituzione, che mettendosi *alla portata dei risparmi* minimi nei centri più piccoli e più lontani dalle grandi arterie, li fa ad essi affluire dagli uffici locali che li raccolgono in tutta la vasta rete postale.

Complessivamente, alla fine del 1902 il piccolo risparmio registrava in Italia 2225 *milioni* depositati nelle Casse ordinarie e postali; alla fine del 1906 ne registrava 2879, e non è *esagerato* prevedere che alla fine del 1907 il piccolo risparmio italiano toccherà i tre miliardi

Nè meno importante è il risultato del risparmio degli emigranti. Gli emigranti spediscono danaro in patria sotto forme svariatissime; molti si valgono delle innumerevoli banche private che prosperano esclusivamente facendo da intermediario fra l'emigrato e l'Italia. Altri ancora fanno un viaggio periodico in Italia e portano seco le loro economie. Altri infine portano i loro risparmi in paese quando rimpatriano definitivamente.

Nel 1905 i diversi corrispondenti del Banco di Napoli (tutti *negli* Stati Uniti) rilasciarono 186,388 vaglia per un importo complessivo di L. 30.857 978; nel 1906 i vaglia emessi furono 122.009 per un importo di L. 20.888.687.

Questa diminuzione non deve indurre a credere che le rimesse degli emigranti siano nell'anno scorso diminuite; il fatto, come lo spiega il Commissario della *emigrazione, dipende* dalla convenienza che trovano gli emigranti di servirsi di Banche di non *dubbia* solidità, le quali non richiedono nessuna commissione, e nemmeno il rimborso delle spese postali.

E' pertanto difficile stabilire una cifra anche approssimativa. Vi sono borgate e villaggi dell'alta Lombardia del Veneto, della *Calabria,* della Sicilia e delle Puglie che nei loro uffici postali hanno depositi *di emigranti per varie* centinaia di migliaia di lire; vi sono Banche privat: negli Stati Uniti e nell'Argentina con milioni depositati a piccole somme dai nostri lavoratori.

Se ai tre miliardi di risparmio visibile, si potesse aggiungere la cifra di questo cumulo di *risparmi,* il totale si ingrosserebbe forse per più di un terzo ancora.

Non senza la più viva soddisfazione quindi deve prendersi nota di così consistente coefficente a la pubblica ricchezza, la quale deve un vero fattore di prosperità solida alle attività delle classi *più modeste* sociali ed all'ammirevole e proba previdenza dei lavoratori.

La denuncia dei sindacalisti

Il «Messaggero» reca che nella riunione del gruppo sindacalista romano fu unanime l'avviso dei convenuti nel *biasimare la condotta proditoria e sleale* degli organi direttivi. Fu deliberato di pubblicare un numero *unico* per denunciare al proletariato il dietroscena della deliberazione.

Morgari mette il proprio collegio

a disposizione del ferroviere Perando

L'«Avanti» pubblicherà una lettera del deputato Morgari colla quale egli mette a disposizione il suo collegio di Torino per la candidatura di Perando uno dei sedici ferrovieri puniti.

I ferrovieri contro i socialisti

La prova di un congresso

Il *Messaggero* ha avuto colloqui con vari ferrovieri sindacalisti, compreso il Branconi, e tutti hanno espresso il parere che gli organizzati delle ferrovie non riconoscono alcuna autorità, nè *alcuna ingerenza al partito socialista* nelle questioni riflettenti i loro interessi di classe.

Pare che sarà convocato un Congresso nazionale di sole organizzazioni economiche per tentare di abbattere l'attuale comitato centrale della *Confederazione*.

Un Comitato di carabinieri?

Il socialista «Grido del Popolo» pubblica questa notizia:

«Da fonte assolutamente sicura sappiamo che gli «ufficiali e sottufficiali dei carabinieri» sono pronti a diversi atti di protesta, qualora si dovesse procedere sul serio e condannare i carabinieri che spararono a Milano

«A *tal* uopo *è costituito fra gli ufficiali* dell'arma un «Comitato segreto».

«Molti ufficiali, cioè quelli che hanno diritto a pensione, o che possono vivere del proprio, darebbero tosto le dimissioni, spiegando il «vero motivo» di esse. Anche molti marescialli e *carabinieri si dimetterebbero dal corpo*».

Queste le notizie che, sul nostro onore, *possiamo guarentire assolutamente* conformi a verità».

Il terremoto nelle Calabrie

Fortissime scosse

Telegrafano *da Catanzaro*.

Alle ore 21.30 si è avvertita una violentissima scossa di terremoto Nessun danno.

L'epicentro del terremoto fu a Monteleone, Pizzo, Tropea, l'intera zona devastata nel 1905. A Sant'Onofrio cadde una casa. Non si segnalano altri danni

Telegrafano *da Reggio Calabria*.

Alle ore 21,30 una violenta scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio preceduta da una piccola scossa fu registrata dagli strumenti sismici. Grande panico; la popolazione bivacca all'aperto.

Il terremoto anche a Messina

Telegrafano da Messina: Alle ore 21.27 si è avvertita una scossa di terremoto sussultorio con oscillazioni orizzontali durata 10 secondi. La scossa *sensibilissima* fu *preceduta* due minuti avanti da un'altra leggere registrata *dagli strumenti sismici. Molto panico,* però non fu denunciato nessun danno.

Cronache provinciali

Gemona

Funerali Moro

23 (*Relator*) — Furono rese solenni onoranze funebri al compianto Signor Giov. Batt. Moro, di cui vi partecipai il decesso.

Il defunto modestamente non volle accompagnamenti di torcie, fiori, nè discorsi, e fu rispettata scrupolosamente la sua estrema volontà

Con tutto ciò il corteo era imponente *per concorso di* società, di Autorità e di cittadini, estimatori del defunto, vero indizio della grande stima e benevolenza di cui era circondato nella sua Gemona il povero sior Tita.

Precedevano le insegne religiose; seguiva il clero salmodiante; quindi la bara portata a mano dai soci della S. O di Mutuo Soccorso. Reggevano *i cordoni i signori* Dott. *Liberale* Celotti, pres. della S. O., Tessitori Antonio, direttore della S. O., l'ing. Zozzoli Gio. Batta consigliere di detta società e il sig. Giuseppe Del Bianco per i parenti.

Seguivano: i filarmonici della banda della S. O. con bandiera e divisa, essendo il defunto attuale direttore del loro corpo; quindi la S. O. *con* bandiera e larga rappresentanza; e poscia ugualmente la società «pro Gemona». Quindi grande stuolo di autorità e cittadini. Notai fra i presenti: il sindaco cav. Antonio Stroili, il generale de Caneva, i signori: Cragnolini Ugo, geometra Baldissera Giacomo, Falomo Giacomo, segretario Rossini, Larice Antonio, geometra Iseppi, vice cancelliere Saudrè, conte Groppiero, avv. Luigi Nais, Gaetano Falomo, dott. Giuseppe Paleso, notaio de Fornera, dott. Bianchi. cav. Ruffi, Ugo de Carli, Edoardo Disetti, Ermes Disetti, maestro Colussi, e molti altri di cui mi sfugge *il nome*.

Dopo le esequie in Duomo la salma fu accompagnata *al cimitero* e tumulata nella tomba di famiglia.

Seduta della Società operaia

Lunedì sera si radunò il Consiglio della S. O. per deliberare sul seguente ordine del giorno: I. Ammissione di tre soci, che furono ammessi; II. Comunicazioni della Presidenza sopra l'istanza di parecchi soci di commemorare degnamente Garibaldi nel p. v. novembre.

Il consigliere Zozzoli ing. G. Batta plaudì a tale nobile iniziativa, e raccomandò che la festa abbia a riuscire veramente *solenne e degna di Colui* che si vuol festeggiare; e propose che una decorosa targa di ricordo del centenario sia collocata sulla lapide dell'Eroe, sita sotto la loggia municipale, e che si faccia una passeggiata con musica e bandiera, nonchè un fraterno banchetto, previa una conferenza commemorativa del Sommo Duce e Cavaliere *dell'Umanità, con invito a valente* oratore.

Le sue proposte furono accolte con entusiasmo e dal Consiglio e dalla Presidenza che assicurò di provvedere nel modo migliore possibile. Il consigliere Sambuco Giovanni al principio della seduta volle fare una critica sull'Opera della società finora seguita *trascurante, secondo lui, taluni* vitali interessi degli operai; ma l'interrogazione fu accolta freddamente dal Consiglio, che riconosce all'invece i meriti dell'attuali egregie persone, preposte all'Amministrazione e direzione della Società.

Tiro a segno

Ieri sera si radunò in seduto ordinaria la Presidenza della Società di Tiro a Segno. Erano presenti: *il presidente* Cav. Antonio Stroili, il Direttore Ing. Zozzoli. i *consiglieri* Iseppi, Pittini, Balvidera e Mais, e il segretario Cargnelutti. Fu approvato il preventivo pel 1908. Furono stabilite le mo-

2 APPENDICE DEL «PAESE»

LICINIA

—(NOVELLA)—

Quella sera Licinia evitò il ritrovo nelle sale della casa e salì all'ultimo piano dov'erano le sue stanze, che aprivano su un'incantevole terrazza pensile, un giardino aereo ove al murmure delle fontane s'univano le note degli usignoli nascosti fra i lauri. E di lassù vide Etta con passo stanco uscire dal boschetto o *penetrare nella* casa.

Allora subito ordinò ad Alceo, il bel efebo greco, addetto al suo servizio, d'andare in traccia di Etta.

Ed Alceo, di lì a poco, gliela conduceva.

Etta non piangeva più, ma il pallore del suo volto e la fissità del suo sguardo *dicevano* quanto *soffrisse.*

— Uscite tutte, — ordinò Licinia alle altre schiave quando Etta fu presso di lei, e seguendo con occhio il loro allontanarsi, attese d'esser sola con Etta e quindi disse:

— Poco fa ho udito il tuo colloquio con Caio nel boschetto dei lauri. Ed ho *scoperto non solo il segreto* del tuo amore, ma il segreto di una grande cospirazione contro la Repubblica. Sai che pena aspetta Caio se è arrestato con le armi in mano?

— Lo so; la morte — rispose Etta con calma.

— E sai pure che pena ti aspetta se parlo e ti denunzio?

— Lo so: *la morte.*

— E non ti sgomenti per lui? Non temi per te?

— No; — rispose Etta con un sorriso. — Per lui no, è già lungi. Quanto a me ho gustato della vita la gioia suprema e posso morire.

— E qual'è questa gioia?

— Quella di essere amata, esclusivamente, non per vanità, non per interesse, ma per me soltanto.

Licinia la fissava intenta.

— Ed è questa una gioia *così* grande? — chiese.

— Sì. Ero schiava, in paese straniero; avevo perduto ogni bene, ogni persona cara, e tutto il dolore si era ammassato su di me e mi schiacciava quando incontrai Caio, o vedi, o cara, il dolore *fuggì, io* non desiderai più nulla, non rimpiansi più nulla. Caio fu il mio mondo, il sole che mi riscaldava, fu tutto per me.... non ti pare questa una gioia suprema? Potrò io gustarla ancora questa gioia? Non è meglio morire ora, mentre ne sono tutta *invasa!*

Lentamente Licinia disse:

— *Etta, come facesti per farti amare* da Caio a quel modo? Quali arti usasti?

— Nessuna: lo amai ed egli mi amò.

— Ed è vero che egli si unisce agli schiavi ribelli, che abbandona la sua casa per liberarli e farti sua moglie?

— Sì. Più volte, domina, egli chiese di *comprarmi* da Licinio, ma il pretore non volle cedermi a lui per non togliermi a te.. perchè *io, nipote* del vinto Mitridate, ero un ornamento, una specie di trofeo di guerra in casa del vincitore. Caio ha capito le sofferenze degli schiavi misurandole dalle mie.

— Ed egli pure può morire! — *esclamò* Etta dopo una pausa — Anch'io l'ho fatto felice come una donna che ama può far felice *un uomo*... Solo vorrei che morisse sul campo di battaglia, da eroe, per la sua *gente,* per gli schiavi, per me..... — Perchè non scendi dal padre tuo a denunciarmi, domina? perchè non fai destare la guarnigione a dar la caccia a Spartaco, a Caio, ed agli schiavi che già avranno abbandonato le case dei padroni *per seguire* i due capi!

— Etta, ordina *ad Alceo* che subito siano attaccati due veloci cavalli numidi al mio carro da viaggio e che esso mi attenda alla porta che dà sul giardino. E tu, Etta, cercami un ampio mantello scuro ed uno pure per te.

Assuefatta a non interrogare, Etta eseguì gli ordini e tornò di lì a poco, recando i due mantelli. Con uno coperse le nude *spalle* di *Licinia* e la serica veste rosea trapunta d'oro, l'altro lo tenne dubbiosa sul braccio.

— Avvolgiti, Etta, la notte sarà fredda. Cerca nelle mie casse tutte le monete e racchiudile in un sacchetto e anche quelli fra i miei gioielli che più ti piacciono.

Ed Etta, ubbidiente, eseguì gli ordini.

— *Precedimi* ora per la scala segreta che mette nell'impulvio.

(Continua)

dalità dei nuovi lavori da farsi nel nel campo di tiro, *di conformità* alla nota spedita dal Genio Civile di Udine, e fu stabilita pel 10 novembre p. v. la gara annuale mandamentale, con incarico al Presidente di provvedere alle modalità relative.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il cittadino che protesta

Si dice: La situazione finanziaria del nostro Comune và sempre più migliorandosi per i maggiori proventi che ne derivano dal buon funzionamento dell'amministrazione, ed in modo da permettere l'esecuzione delle opere pubbliche *reclamate* dal decoro della città e frazioni. Sarà! Questo lo possono dire gli abitanti della città non noi della frazione di Paderno; per noi esiste solo il ruolo delle tasse con relativo esattore e nient'altro.

Per Udine internamente, l'amministrazione guidata da criteri sani e moderni nulla trascura per migliorarle le *condizioni, specialmente* per quanto riguarda la sistemazione delle strade, l'illuminazione ecc. ecc.

Per la frazione di Paderno si fanno solo progetti e promesse. Noi quantunque siamo alle porte della città, abbiamo strade pessime, illuminazione *algas* acetilene, il quale una sera brucia qualche ora, e due notti non arde, con *gran* spreco di combustibile senza ottenere nessun effetto, gli scoli delle acque impossibili, ciottolato della piazza e di qualche via adiacente abbandonati, trascurati come nè più nè meno di un paesetto di qualche Comune privo di risorse. Il Comune non è forse *formato* come una famiglia, e gli amministrati dovrebbero venire trattati alla medesima stregua, perchè anche noi frazionisti contribuiamo colle tasse nelle proporzioni come gli abitanti della città, mentre è considerata nella grande famiglia, come una figlia bastarda. Suvvia, si commuova l'amministrazione comunale, e faccia che i *nostri reclami non* restino infruttuosi.

Mandi sopraluogo qualcuno dell'Ufficio tecnico e possibilmente di *sera*, ed allora si persuaderà che noi non abbiamo pretese, chiediamo giustamente quei lavori nelle vie e quei rimedi all'illuminazione urgenti ed indispensabili.

Paderno, 21 ottobre 1907.

Molti di Paderno.

Abbiamo dato corso a questo reclamo — per quanto ci sembrasse ingiustificato — fedeli al nostro proprogramma di render il giornale veramente popolare e cioè a disposizione del pubblico che avesse delle idee o proposte da svolgere, o semplicemente dei lagni da fare e dei desideri da avanzare.

Detto *ciò*, cominciamo dall'osservare come sia inesatto che gli abitanti di Paderno si trovino in *condizioni* di inferiorità evidente rispetto agli abitanti della Città.

Non per millantare le opere compiute dell'Amministrazione Comunale in favore dei frazionisti di Paderno, ma in omaggio a quella verità di cui essi non si *mostrano* sufficientemente amici, — ricordiamo le belle scuole elementari, costruite nel 1903 ed ampliate nel 1906 (scuole, com'è noto, diurne e serali) che hanno importato una forte spesa.

Paderno ha poi l'acquedotto, come lo ha la città. Se l'illuminazione ha difetti, ciò si deve imputare esclusivamente agli incaricati e però sono facilmente riparabili.

Per quello che riguarda le strade, i frazionisti di Paderno non devono dimenticare che c'è una deliberazione di Giunta per la quale l'Ufficio Tecnico è stato incaricato di iniziare gli opportuni studi su questo argomento, specie per quello che riguarda gli scoli.

In complesso, *dunque*, se si hanno presenti le condizioni delle altre frazioni e degli stessi suburbi, Paderno è forse la frazione meglio trattata dall'Amministrazione Comunale.

Se poi il confronto lo si vuol istituire con gli abitanti della città — i confronti sono sempre odiosi, ma non è colpa nostra se siamo costretti a farne... per rispondere — non si dovrà trascurare che nella città il Dazio Chiuso, corrisponde a circa 20 lire all'anno di contributo per individuo. Cosicchè se venissero obbligati i cittadini di Paderno a pagare proporzionalmente quanto pagano quelli di Udine, essi non dovrebbero *triplicare* il loro contributo complessivo.

Questo - *giova ripetere* - diciamo per incidenza, indottivi dagli argomenti dei nostri collaboratori, e *non* certo per negare che a Paderno ci siano ancora dei bisogni insodisfatti e cui si deve pur provvedere. Ciò che naturalmente non conferisce ai frazionisti il diritto di affermare che finora l'Amministrazione Comunale nulla ha fatto *per essi*.

Dal Bollettino dell'interno

Togliamo che *Del Gobbo*, ragioniere provinciale a Udine è collocato a riposo.

E' stato concesso poi l'exequatur a don *Soligo nominato parroco* a S. Nicolò di Tauriano (Spilimbergo).

Echi del congresso diocesano

Polemica astiosa

Durante la discussione della relazione sulla Stampa, presentata dal reverendo Paolini, e dopo che il Direttore del *Crociato* don Marcuzzi ebbe affermato che i lettori dell'*Asino* e del *Lavoratore* «non hanno nulla da perdere nell'onore», chiese la parola Don Ostuzzi.

— Lamento — disse l'oratore — la polemica astiosa..... —.

Ospitalità florita

Nel resoconto pubblicato dal *Crociato* lunedì 21 p. p. sulla Festa Federale delle Associazioni Cattoliche, leggiamo quanto segue:

«..... era uno spettacolo che la penna non può descrivere. Il corteo si recò quindi al palazzo ospitale del sig. Menotti Ballico, il quale con squisito atto di gentilezza aveva aperto agli ospiti i propri giardini ed i propri ampi cortili».

Verso la fine del resoconto, leggiamo ancora:

«Don Marcuzzi con nobili parole raccomanda i giovani della banda. . . . . l'ampia sala sfolla ed i componenti il Comitato furono invitati ad un rinfresco dal sig Menotti Ballico, che volle dare ancora prova della sua cortese ospitalità. Le bande alternavano intanto nel cortile splendidi pezzi di opera, freneticamente applauditi. Si passò quindi alla funzione di chiusa nella Chiesa dove fu cantato il Te Deum e fu data la benedizione ecc.».

Ieri mattina, sotto il titolo «Echi del Convegno clericale di Codroipo», è comparso sul *Gazzettino* il seguente testuale articoletto:

«Dobbiamo portare una rettifica al «resoconto del Convegno clericale di «Codroipo in quanto che il sindaco «signor Luigi Ballico non prese parte «nè al corteo, nè al banchetto, come «pure il Comune rifiutò qualunque «concorso nelle spese pei festeggia«menti, che i clericali avevano do«*mandato* con speciale istanza.

«Infine dobbiamo rilevare che nessun «membro dell'Amministrazione Comu«nale, presenziò ai festeggiamenti».

CAMERA DEL LAVORO

Seduta della Commissione Esecutiva

Alla seduta che ebbe luogo iersera intervennero i Commissari *Cremese, Costa, Cotterli, Fantini.*

Giustificarono l'assenza *Facchini* e *Greatti.*

Dopo sbrigati alcuni affari d'ordinaria amministrazione ed evasa la corrispondenza, la Commissione passò all'esame del Memoriale della Lega dei Pompieri.

Con piacere si riscontrò l'adesione alla Lega stessa di tutto il Corpo dei Civici Pompieri, compreso pure il Comandante sig. Mario Pettoello, quindi vennero esaminati uno per uno tutti i *desiderata* con la scorta del Regolamento Municipale per il servizio dei Pompieri.

Vennero rimandate alla prossima seduta le deliberazioni definitive, pur riconoscendo eque e giuste le domande che intendono avvanzare i Civici Pompieri per mezzo della Camera del Lavoro.

Società Operaia generale

Per domani alle ore 20.30 è convocato in seduta straordinaria il Consiglio della Società Operaia per sentire la relazione della Direzione sulle proposte di riforma allo Statuto.

Il peso delle lettere

Un assiduo ci scrive:

Il Congresso postale «internazionale» tenutosi a Roma l'anno scorso stabiliva che col 1° ottobre del 1907 il porto delle lettere fosse computato di venti in venti grammi (in luogo di 15 in 15) ed *il porto* dopo i primi 20 grammi, calcolato in ragione di 15 centesimi (in luogo di 25) per ogni 20 grammi successivi con notevole risparmio per il pubblico.

La Svizzera, l'Austria - Ungheria, la Germania, ecc., ecc. in base al Convegno hanno messo in pratica col primo ottobre 1907 la nuova tariffa e le lettere che *giungono* quotidianamente da questi paesi sono affrancate in base alla *tariffa* ridotta.

Perchè non si usa eguale trattamento in Italia alle lettere che si spediscono all'estero? Le deliberazioni del Congresso sono obbligatorie per tutti gli Stati che vi hanno aderito. Il Ministero delle Poste dovrebbe dare istru*zioni* agli uffici postali perchè si uniformino alle nuove tariffe. Non è così?

L'assiduo *ha* non una *ma mille* ragioni: speriamo che lo svegliarino di oggi possa giovare.

Niente afta!

Acherbauer nel *Paese* di ieri ammette che in provincia si possano avere avuti casi di afta epizootica. Fino do oggi *assolutamente* non fu constatato alcun caso. Per la verità.

Udine, 24 10 1907.

G. B. Romano.

Quel povero bambino

che cadde l'altro ieri a S. Gottardo in una caldaia d'acqua bollente, è morto ieri mattina fra i più atroci spasimi all'Ospitale Civile.

Non è a dirsi la desolazione degli sventurati genitori.

A CHE SERVE L'ALLEANZA

clerico-moderata?

Il *Giornale di Udine* ci sconsiglia ad aver fidanza nella *Tribuna*. E ciò è strano per un giornale amico all'attuale Governo, di cui la *Tribuna* è l'autorevole organo.

E perchè dovremmo diffidare della *Tribuna?*

Perchè — è il *Giornale di Udine* che parla — essa cerca di distogliere lo sguardo degli organizzati dalle grosse mani picchianti di Giovanni Giolitti, per attirarlo sul fantasma della reazione.

Una gherminella, dunque, come un'altra, diretta a *temperare* le ostilità della democrazia verso l'attuale gabinetto.

Il Governo dunque non si sente abbastanza forte coi voti dei preti, ed è costretto ad orientarsi verso sinistra per tenere in piedi la malferma baracca. E allora a che si riduce la tanto milantata strapotenza del partito clericale?

Se l'accordo clerico-moderato — stabilito col sacrificio delle tradizioni e della ragion d'essere di un partito: il moderato — non conferisce al Governo quella forza e quella autorevolezza che sola può renderlo indipendente dai partiti estremi — *contro* i quali il patto d'alleanza è stato concluso — noi saremmo *curiosi* di sapere a che serve.

A frenare il movimento operaio? No! Noi nei giorni scorsi abbiamo data e commentata la notizia che nel solo *mese* di luglio scoppiarono in Italia ben 322 scioperi, con una percentuale altissima di *vittorie da* parte degli operai.

A comprimere l'espandersi del pensiero laico e civile? No! L'anticlericalismo (inteso nel senso politico e non religioso) ha guadagnato alla sua causa, proprio in questi ultimi tempi, l'adesione della *grande* maggioranza del paese, e perfino le simpatie degli elementi più *moderati*.

A scongiurare la iattura degli scioperi generali? Nemmeno. Le famose «imposizioni della piazza» non le ha subite solamente la Giunta Barinetti; il marchese senatore Ponti, nei giorni fortunosi dello sciopero di Milano, ha fatto *affiggere* ai muri della città un manifesto *incendiario* (così lo avrebbero qualificato *i moderati* se il *marchese* Ponti... invece fosse Barinetti).

E allora? E allora? I frutti dell'alleanza coi preti dove sono?

La borghesia intelligente, il ceto dei commercianti che per una paura infantile ed inconsulta, si son dati mani e piedi *legati* al preti, dovrebbero meditare su questi risultati negativi e trarne ammaestramento per l'*avvenire.*

Chi ha circonscritto lo sciopero generale, riducendolo, come a Torino, a proporzioni irrisorie? Chi ha impedito la follia di uno sciopero ferroviario? Chi ha ricondotto il paese nella pace del suo operoso raccoglimento? I moderati? I *preti?* O *quelli*, nei giorni di bufera, se ne rimasero prudentemente tappati in casa, per uscirne poi — quando il pericolo era cessato — ad inferocire sui colpevoli, ed a reclamare dal governo provvedimenti reazionari, che avrebbero avuto l'unico effetto di provocare una contro-reazione che avrebbe gettato nuovamente il paese *nel disordine.*

A compiere l'opera moderatrice, patriottica, furono *gli organi* direttivi del movimento operaio. Questo dove ricordare la borghesia. Fu la forza cosciente ed intelligente dell'organizzazione che s'impose all'anarchia nelle sue due manifestazioni: rivoluzione e reazione.

La torre di Porta Ronchi

va scomparendo sotto i colpi del piccone demolitore.

Passando ieri da quella parte abbiamo constatato che circa metà di quel vecchio e decrepito fabbricato rimane ancora da abbattere.

I ruderi vengono scaricati *nel* fossato di circonvallazione e vi rimarranno per imbonirne una parte, in vista della prossima sistemazione della strada fra porta Pracchiuso e porta Aquileia.

A proposito di questo lavoro ci ricordiamo che giorni addietro è comparso sulla *Patria* un vivo lagno perchè gli agenti del dazio, in servizio a Porta *Ronchi*, erano costretti a starsene in una piccola garretta, stretti come acciughe e mal difesi dalle intemperie.

E come al solito «quel passante» criticava la Giunta Municipale perchè non provvedeva di una garretta più agli agenti del dazio.

Discorrendo colle guardie abbiamo appreso che anzitutto *non* è esatto che essi dovessero rimanere *sempre* nella garretta, poichè la Porta Ronchi ha un ampio sottoportico — non ancora sparito — che specie per la notte, serve ottimamente al riparo da qualunque intemperie; in secondo luogo che la Giunta aveva ordinata la costruzione di un chiosco in legno contemporaneamente *all'inizio* dei *lavori* di demolizione della Torre.

Il falegname costruttore *consegnò* il lavoro con pochi giorni di ritardo; infatti questa sera la cabina, che è ampia e comodissima, con portiera e finestre, sarà completamente a suo posto.

L'"AVANTI!" contro il diritto barbarico

allo sciopero

Richiamiamo l'attenzione *di tutti* i lettori su questo articolo dell'*Avanti!*

Chi si è data la pena di leggere i nostri articoli *sul movimento* operaio e sugli scioperi, troverà una sorprendente corrispondenza fra le idee nostre e quelle che *l'Avanti! coraggiosamente* e per la prima volta — crediamo — esprime. Gli è che un sano *positivismo* radicale ha rinnovato la vecchia tattica intransigente dei partiti estremi, e temperando e smorzando *gli egoismi di classe*, ha fatto sì che la nuova bussola orientatrice del movimento operaio, sia l'utile sociale.

Ma ecco, senz'altro, un riassunto dell'articolo dell'*Avanti!*:

L'articolo porta per titolo «Lo sciopero e i pubblici servizi».

Dopo aver esaminato la recente minaccia di sciopero da parte dei ferrovieri osserva che l'essersi *i ferrovieri* di centri distanti da Milano, dal luogo *cioè dove* si era *sotto* la impressione degli avvenuti incidenti, messi in isciopero, indica che i ferrovieri non sono ancora abbastanza consci degli obblighi sociali che si impongono ai lavoratori nei pubblici servizi.

Alla completa comprensione di un siffatto obbligo è, *secondo l'Avanti!*, di grave ostacolo la propaganda del sindacalismo rivoluzionario. Nessun uomo ragionevole può amare lo sciopero per se stesso, perchè in qualunque caso importa una distruzione di ricchezza e un danno che va a colpire colla intera società *anche* la classe operaia. Lo sciopero nel campo economico di un paese è quello che nei rapporti internazionali, è la guerra. Sarebbe perciò ben strano che i socialisti che combattono la guerra fossero desiderosi dello sciopero per lo sciopero. Se i danni sociali dello sciopero sono avvertibili anche nella industria privata, essi *diventano più* sensibili ed evidenti nei servizi pubblici.

Uno sciopero generale ferroviario di un paese, colpisce insieme alla intiera società, tutti gli altri gruppi della stessa classe operaia; e è appunto per questo, dice l'*Avanti!*, che lo sciopero dei ferrovieri incontra più ostilità nella opinione pubblica e minore solidarietà nella *stessa classe* operaia; è appunto per questo che una organizzazione ferroviaria progredita deve abituarsi a considerare lo sciopero non già come l'arma quotidiana, ma come l'arma più difficile o più grave da adoperarsi solo nei casi estremi come la *ultima ratio*, Ma, conclude l'*Avanti!*, verrà quel giorno in cui una società *domanderà* che le *organizzazioni* degli addetti ai pubblici servizi abbandonino il loro diritto barbarico allo sciopero contro il compenso dell'arbitrato obbligatorio e quel giorno si avvicinerà tanto più rapidamente quanto meglio tali organizzazioni sentiranno il dovere di solidarietà sociale e *sapranno* conciliare i propri interessi con gli *interessi della collettività intera*.

×

Fin qui l'*Avanti!*

Recentemente, noi *commentando in un* articolo di fondo, la notizia dell'«Ufficio del Lavoro» secondo la quale nel solo mese di luglio si ebbero 322 scioperi, scrivevamo fra l'altro:

«Lo sciopero — è bene ripeterlo — si traduce quasi sempre in una vera calamità sociale, in quanto determina un arresto nella produzione cui seguono effetti funesti sulla ricchezza pubblica bruscamente *interrotta* nel suo progressivo svolgimento ed un maggior disagio, specie nelle classi meno abbienti, che trae origine dal rincaro automatico dei consumi.

«Calamità sociale considerato nei suoi effetti sull'economia del paese, *arma* barbarica, strumento *di* lotta oramai oltrepassato, se lo si considera *come mezzo* di rivendicazioni operaie. Un male comunque lo si voglia riguardare, ma un male reso talora inevitabile e necessario dall'ignoranza, dalla sconoscenza degli altrui diritti, dall'assenza di sentimenti di umanità da parte della classe dei detentori del capitale; ma un'*arma* a cui noi non possiamo rinunziare finchè non entri nella coscienza pubblica prima o quindi nella legislazione il principio dell'arbitrato, — strumento pacifico e civile di lotta e di rivendicazioni quando dietro di esso vigili una salda organizzazione, — cui il proletariato possa rivolgersi per un'efficace difesa dei suoi interessi e dei *suoi* diritti contro chiunque tentasse di insidiarli o conculcarli.

«I pacifisti ed in genere gli uomini di idee moderne hanno, di fronte alla guerra, un atteggiamento analogo a quello dei riformisti, di fronte allo sciopero, e che deriva dal concepire la guerra come un resto di barbarie, un *anacronismo* che *fa a pugni* con la nostra civiltà, un fatto atrocissimo che *contrasta* col *sentimento umanitario* che pervade l'epoca attuale e ne costituisce il vanto maggiore, — ma che pure, nelle presenti condizioni internazionali, e nell'attesa della istituzione del Collegio arbitrale internazionale, si appalesa talora inevitabile e necessaria come un male minore, infinitamente preferibile a quello di perdere la libertà politica che è la condizione indispensabile allo svolgimento armonico delle attività nazionali ed al conseguimento del *benessere economico* e *morale* di un popolo».

Il nostro articolo (che non si riferiva agli scioperi di funzionari pubblici, perchè a quelli siamo sempre contrari, per principio) finiva precisamente così:

«Questo inutile e *dannosissimo spreco* di energie, in cui si risolve lo sciopero, può essere evitato con inestimabile vantaggio dell'economia pubblica e della civiltà.

«Vogliamo iniziare un'agitazione per l'arbitrato obbligatorio!»

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

Adunanza del 23 ottobre

Nella straordinaria seduta d'ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Agenti Daziari

Ha deliberato di aprire il concorso per due posti di agente daziario.

Nomina di maestre

Ha nominato sei maestre supplenti fuori ruolo per l'anno scolastico 1907-1908.

Nuove classi nelle scuole

Ha istituito, per l'aumentato numero degli iscritti, sei classi *aggiunte* alle scuole elementari urbane, proponendovi in qualità di sottomaestre sei delle supplenti fuori ruolo, confermate dalla Giunta in precedenti sedute.

Movimento negli insegnanti

In via d'urgenza ha disposto nel personale insegnante i movimenti necessari ad assestare le scuole elementari comunali per l'anno scolastico in corso.

Per la scuola serale di S. Domenico

Ha nominato *insegnante* nella scuola serale urbana di S. Domenico il maestro Leopoldo Stefanutti.

La Commissione pro Convalescenti

si riunisce domani alle ore 20 per affari inerenti al mandato conferito a detta Commissione.

Gli avvocati difensori nei processi alla Corte d'Assise

Ecco il nome *degli* avvocati difensori nelle varie cause che verranno *svolte davanti* alla nostra Assise che si apre il giorno 6 p. v. novembre:

Giorni 6 e 7. — Del Piccolo Italo; mancato omicidio; dif. avv. Peter Ciriani.

8 9 12 13 14 15. Forniz Antonio (omicidio premeditato in persona dell'ing. Antonio Toffeletti) difensori avv. Peter Ciriani e Italico Della Schiava, Meneghel Antonio, avv. Cristofoli e Mauoli, Fantuzzi Tomaso, avv. Driussi e Ballini; Missana Giovanni, avv. Policreti e Mini; Civran Manlio, avv. Caratti e Celotti; Santin Cesare avv. cav. G. B. Billia.

Come è noto, l'altro accusato, Pitton Luigi è latitante.

16. — Cacitti Antonio; mancato omicidio; dif. avv. Emilio Driussi.

19 e seguenti — Fumolo Luigi, omicidio; dif. avv. Driussi.

In sede di contenzioso

si è riunita l'altro ieri la Giunta Provinciale Amministrativa per discutere sopra due ricorsi presentati: il primo da Emilio Cusin, diurnista all'Ospitale di Sacile *contro la sua sospensione* e quindi licenziamento dal posto, decretati da quell'Amministrazione; il secondo dalla levatrice Petricevig-Zannier Giustina contro il Comune di Castelnuovo pel suo licenziamento.

La discussione fu breve.

Pel Cusin sosteneva le ragioni l'avv. Levi mentre quelle dell'Ospitale erano *patrocinate* dall'avv. *Nardi di Vazzola*; per la levatrice Zannier invece parlò l'avv. Marco Ciriani junior, e pel Comune l'avv. cav. Concari, deputato provinciale.

Fra quindici giorni uscirà la sentenza.

Camera di Commercio

La tassa Camerale

La Camera di Commercio fa noto:

1. che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1907 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi dal 25 ottobre corr. al 5 novembre prossimo;

2. che i contribuenti potranno ricorrere contro la tassazione presentando, entro venti giorni dalla cessata pubblicazione dei ruoli, alla Camera di *commercio* od al Sindaco del rispettivo Comune, reclamo steso su carta bollata *da centesimi 60.*

3. che i ricorsi non sospendono la riscossione della tassa, ma, se accolti, danno diritto al rimborso; e che, contro le decisioni prese in via amministrativa dalla Camera, i contribuenti potranno ricorrere all'autorità giudiziaria, a sensi della legge sulle Camere di commercio;

4. che la tassa di *quest'anno* sarà riscossa dalla competente Esattoria delle imposte in una rata, al 10 dic. p. v.

Alle Si[...] Signorine

Il giorn[...] 1907 verrà aperto a Ud[...] Vittorio Emanuele, N. [...] un nuovo corso di scuola di [...]zione abiti femminili, per ba[...]ncheria per Signora e Signorine [...] lezioni geometriche desid[...] a tagliare con la più scrup[...] e confezionare da sole qua[...] to femminile e e per bam[...]

La diretti[...] che dopo un lungo soggiorno in [...] scuola di taglio, ove fece st[...]ndi, trovasi munita di reg[...] che le abilita a tanto utile [...] insegnamento.

Verrà [...] sola lezione alla settimana, [...] dopo che le allieve abbiano ca[...] a loro desiderio le occup[...] e domestiche.

La mite[...] per il quale si daranno le [...] trovera compenso nell[...]nomia famigliare.

La scuol[...] mento che pel regolare suo [...] guidata da norme a stampa [...] cederà gratis a chiunque g[...] richiesta.

L'orario [...] sarà dalle **9 alle 11** di ogni [...]

Scuole [...] direttrice stessa, vennero [...] corsi anni ed in questo a T[...], Verona, Padova, Venezia e [...] rapido progresso ottenuto [...] la sottoscritta riscosse mag[...] elevato applauso sia da ess[...] famiglie.

Per ulter[...] la direttrice si terrà a dis[...] che vorrà onorarla di una vis[...] della scuola dalle ore 8 alle [...] giorni 20 Ottobre e 5 Novem[...] nei giorni ed ore che si [...] scuola, e sarebbe inutile re[...] giorni ed ore perchè la dir[...] sarebbe assente.

Si avve[...] giorno **3** Dicembre verrà chius[...] ed in seguito non si accetta[...] alla scuola.

La direttrice
[...]rina Fesiacchi.

Le sottomaestre

nelle scuole urbane, nominate ieri dalla Giunta sono: Merluzzi Ida, Zilli Maria, Vanini Maria, Migliavacca Emma, Forster Anna, Regini Regina.

Supplenti fuori ruolo

Brida Elisa, Dal Dan Maria, Oddo Anna, *Piccoli Maria, Toso Elisabetta,* Zagolin Cesira.

Un ordine del giorno della Lega dei Tabaccai

Ieri sera si riunirono gli aderenti alla testè costituitasi Lega dei Tabaccai.

Dopo un'ampia e lunga discussione venne *approvato ad unanimità* il seguente ordine del giorno, proposto dall'avv. Ernesto Tavasani:

«L'Unione Tabaccai della città di Udine e Provincia, riassumendo gl'intendimenti e i voti espressi nel memoriale indirizzato a S. E. il Ministro delle Finanze, riconoscendo una volta di più la necessità di una riforma alla legge 22 Luglio 1906, lamentando i danni continui che derivano dalla differenze *di peso nei pacchi di tabacco in genere;*

insiste per l'esaudimento dei suoi desiderati e fa voti per ottenere:

1.o che il peso dei pacchi tabacchi ed il numero degli sigari corrisponda sempre al peso ed al numero prescritto;

2.o che l'aggio della carta bollata sia portato da L. 1.50 a L. 2.50 per cento;

3.o che l'aggio sulla rivendita dei francobolli sia portato da L. 1 a L. 2;

4. che l'aggio sul prezzo del sale sia portato da L. 1.50 a L.3 al quintale.

Ciclisti siate prudenti...!

Il signor Giovanni Galanda, proprietario di *un negozio di coloniali in* Via Anton Lazzaro Moro e della bottiglieria in Via della Posta, ha alle sue dipendenze *in qualità* di commesso, il giovane diciasettenne Aldo Clapiz, nato a Venzone.

Ieri nel pomeriggio il Clapiz usciva dalla bottiglieria di Via della Posta e imprudentemente montò in bicicletta prima di uscire dal sottoportico, di *maniera* che, quando svoltò nella via, investì un povero vecchio, certo Feruglio *Gio Batta d'anni 66*, che lentamente avanzava.

Il povero vecchio *cadde a terra* e riportò una larga ferita da taglio alla fronte. Perciò il Vigile Urbano Carlo Scoda lo trasportò con vettura all'Ospitale Civile dove la ferita venne giudicata guaribile in giorni 15 s. c.

Più tardi il Vigile Scoda accompagnò in Questura il Clapiz il quale, presente il Feruglio, combinò la faccenda versando 10 lire.

Come si vede, abbastanza modeste le pretese dell'investito...

Per un segretario comunale, corrispondente di giornali a tempo perso.

Il signor Ferro Carlo, segretario Comunale a Rodda, dopo avere per troppo lungo tempo infastidito i lettori del *Paese* con le più strane divagazioni sulla fortuna dei roddesi di avere un segretario modello, cucciatosi perchè abbiamo *dato* al cestino la sua ultima autoapologia, — si è messo a scrivere sulla *Patria*.

E gli è venuta la mania delle proposte. Quella di ieri l'altro — che la *Patria* s'è affrettata a pubblicare nel posto d'onore — è proprio carina, e, merita, pel buon sangue dei nostri lettori che noi la riproduciamo:

Sentenzia, *dunque*, il *signor* Ferro Carlo, segretario comunale nonchè corrispondente di giornali:

«Il sacrificio, ed il dovere di quei poveri carabinieri, (quelli di Pietrasanta) per me hanno dell'eroismo, (mi si permetterà spero, che io possa scrivere, *ciò che in me è* pieno convincimento) e meritano l'ammirazione di tutti i ben pensanti; e sarebbe opera veramente riparatrice, se le autorità, *come non vi è* dubbio, sapranno compensare, come si merita, l'opera civile e coraggiosa da essi prestata».

E l'autorità infatti, al colmo dell'ammirazione pel sacrificio e pel dovere (sic) di quei poveri carabinieri, e nell'intento di compensare degnamente ecc. ecc. *li ha posti... agli arresti*, aprendo un'inchiesta sul loro operato.

«Ma oltre questo, (e cioè agli arresti) io farei pure una modesta proposta; nel senso cioè, — continua l'inneffabile segretario — che tutti i *partiti dell'ordine, sia* pure in una forma, o sia in un'altra, promovessero una sottoscrizione a favore di quei carabinieri.

«E se questa proposta sarà accettata, io fino da questo momento, contribuisco con la somma di L. 20.00».

Ottimamente, signor Ferro! C'è una inchiesta in corso per accertare le responsabilità, inchiesta ordinata dalla autorità giudiziaria — la quale per questo solo fatto *mostra di* avere dei dubbi sulla correttezza dell'operato dei funzionari — ma il signor Ferro non bada a queste inezie. I carabinieri hanno sparato? Ebbene monumentiamoli, anche se hanno fatto uso delle armi impulsivamente, barbaramente, senza che nessun pericolo imminente ci fosse di venire sopraffatti. Monumentiamoli; e *monumentiamo* anche il proponente signor Ferro Carlo.

Egli se lo merita, poichè ci vuole davvero coraggio a tutta prova per fare delle proposte di questo genere se pure non si tratta di incoscienza...

Ad ogni modo ringraziamo i colleghi della *Patria per la finezza che ci* han fatto accogliendo i nostri detriti ed evitandoci così la noia di altro cestinature.

Un ufficiale austriaco colpito da un sasso in treno

Col diretto proveniente da Pontebba, che arriva a Udine alle 11, ieri viaggiava un ufficiale austriaco del quale non si potè conoscere il nome.

Nell'istante in cui il treno passava presso il disco a Porta Pracchiuso, un sasso lanciato con violenza ruppe il cristallo dello sportello del compartimento in cui si trovava l'ufficiale, ed un pezzo di vetro gli produsse una ferita da taglio in una mano.

Arrivato alla stazione, l'ufficiale denunciò il fatto alle guardie di P. S. che fecero pronto rapporto al vice commissario avv. Contini, il quale iniziò tosto un' inchiesta.

Ma risultò che non si trattava di un atto vandalico, date anche le piccole proporzioni del sasso, ma che ciò fu opera probabilmente di qualche monello che si trovava al passaggio del treno fuori Porta Pracchiuso in prossimità del cavalcavia.

L'ufficiale fu curato da un medico che si trovava alla stazione e la ferita non fu riscontrata molto grave, come dapprima si credeva.

Un piccolo incendio

si sviluppò stamane verso le 10 nella stalla situata nel cortile del deposito manifatture Spezzotti in Via Prefettura N. 15

La causa è dovuta a qualche scintilla uscita dalla pipa del famiglio, scintilla che andò a cadere sopra la paglia ammucchiata in un angolo della stalla.

Sul luogo accorsero i Pompieri che in brevissimo tempo spensero il fuoco.

Accorse anche una gran folla di pubblico forse sospettando che il fuoco si fosse sviluppato nei grandi magazzini di manifatture del sig. Spezzotti.

Beneficenza

La signora contessa Francesca Mantica ved. Braida, in sostituzione di corona, in morte della compianta contessa Laura di Colloredo-Della Porta, offrì lire 30 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza con animo riconoscente ringrazia.

Malaria recente ed antica

Altro è curare una *malattia al suo* inizio, altro è curarla quando questa già da un pezzo si è resa padrona del nostro organismo.

È sull'inizio del male che si può spesso con ottimo risultato, fare la così detta *cura abortiva*: questa però riesce inutile *nelle forme croniche*.

«Il famoso Chinino di Stato — scrive il Dr Cherubino Vendramin di Pincara (Rovigo) — *fa bene nelle febbri* malariche recenti, come qualunque chinino; ma, se le febbri sono un po' croniche, non val niente, ed io ho sempre in questi casi ricorso all'Esanofele, per gli adulti, ed alla Esanofelina, per i *bambini, sicurissimo* di ottenere un successo pronto e *sopratutto duraturo*. Fra molti casi citerò quello di un bambino che da un'anno era affetto da febbre palustre, ribelle a qualsiasi rimedio. Dopo molto insistere, potei persuadere la famiglia — riluttante ad ogni altra spesa — a provare l'Esanofelina, ed un flacone di questa bastò *perfettamente* a raggiungere lo scopo tanto che ora il bambino — ed è già un anno di che la cura è terminata — si presenta ancora bello e grasso e non ha avuto più disturbi di sorta».

Questo prova che i preparati Esanofelici della Ditta Bisleri di Milano hanno una potente e sicura efficacia contro l'infezione malarica, sia pur questa di antica data, grave e ribelle ad ogni altro metodo di cura.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva «CARMEN»

Alla serata d'addio della sig. Eugenia Mantelli accorse pubblico numeroso il quale rimeritò l'egregia artista di continui applausi.

Nel terzo atto le vennero presentati vari canestri di fiori, dono dell'impresa e degli ammiratori.

Ottimo esito come il consueto ebbe lo spettacolo e tutti gli artisti vennero festeggiati assieme alla seratante.

Questa sera rappresentazione straordinaria della *Carmen*, protagonista la sig. *Dolores Franz* che viene preceduta da ottima fama artistica.

Domani il teatro resterà chiuso e si riaprirà sabato 26 per le recite del cav. Zacconi.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 24, s. Raffaello.

Effemeride storica

Giovanni da Ravenna — 24 ottobre 1388 — Giovanni da Ravenna professore di molta fama, segretario ed amico del Patriarca, venne da Padova — chiamato dagli Udinesi — ad ammaestrare nelle cattedre di Udine.

Tenne in nostra città scuola fiorentissima sino al 1392 (Ciconi, *Illust. Statist. della città di Udine, p. 46.*

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Le ragazze hanno bisogno delle Pillole Pink

Vi è una specie d'anemia, che affligge le giovinette al momento della formazione e che le tormenta anche dopo, durante parecchi anni che giustamente chiamasi «anemia di sviluppo». Questa malattia così frequente esige delle cure ed una grande attenzione perchè trascurata o non curata può esser la causa d'una vita infelice, d'una vita di sofferenze. Le Pillole Pink *sono atte, in modo speciale,* a guarire questa malattia. Non abbiamo mai sentito dire che un caso d'anemia di sviluppo sia stato curato con le Pillole senza successo. Fra i numerosi certificati ottenuti possiamo citare il caso della Signorina Caterina Fabro, di cui diamo qui la fotografia.



Sig.na Caterina Fabro
(Cl. C. Barnaba, Buia)

Il Sig. Fabro Lino, possidente a Maiano in Casasola (Udine) scrive:

«Mia figlia Caterina è stata ammalata durante 18 mesi circa. Soffriva d'inappetenza, di cattive digestioni, di *trafitture ai fianchi*, crampi allo stomaco, stordimenti. Aveva degli incubi sovente, talvolta era tormentata dall'emicrania, aveva stordimenti di capo e sempre freddo alle mani e ai piedi. Abbiamo consultato più volte parecchi medici; ma figlia ha preso tutti i rimedi che le erano stati ordinati, ma non ottenne beneficio alcuno. Avevo *già perduta ogni speranza di guarigione* quando, parecchie persone mi consigliarono di somministrare a mia figlia le Pillole Pink dicendomi ch'esse le avrebbero fatto certamente bene poichè avevano già guarito tante altre giovinette. Mia figlia ha preso le Pillole Pink ed ho avuto la felicità di vederla ricuperare rapidamente la florida salute *d'una volta*».

Le Pillole Pink guariscono tutti i giorni. Voi ne sentirete sempre parlare favorevolmente e quando voi stessi le avrete provate, ne farete l'elogio. Esse dànno sangue, tonificano i nervi e guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la *debolezza generale, i mali* di stomaco, le emicranie, nevralgie, sciatiche, danza di S. Vito.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

PER GLI INSEGNANTI della Regione Veneta, *la Libreria Agnelli, Milano*, dietro cartolina-vaglia Lire Una Cinquanta, spedisce saggio: «Marchino Angiolotta», opera premiata, due volumi splendidamente illustrati (valore reale L. 2.85). 1

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.52 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 15.15 — 17.30 — D. 20.5.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.6 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.23 — 19.6 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele.

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25, 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.

Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.50, 13.56, 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 9.25, 12.31, 15.8, 19.16.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**